

PRESIDENTE. Bene, buonasera a tutti, benvenuti. Diamo inizio ora al Consiglio Comunale del 29 settembre 2025, ore 21:05. Sono presenti gli assessori Amarossi Valeria, vice Sindaco, Spano Cristina, Cassinadri Marco e Vacondio Domenico. Passiamo ora la parola al segretario, dottoressa Curti, che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

DOTT.SSA CURTI – VICESEGRETARIO: Sono presenti i signori:

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Davididi	Giuseppe	Sindaco	x
Ferrari	Luciano	Presidente	x
Cilloni	Paola	Consigliere	x
Maione	Antonio	“	x
Panini	Fabrizio	“	x
Bolondi	Giancarlo	“	In videoconferenza
Venturini	Giovanni Gianpiero	“	x
Vacondio	Marco	“	x
Farina	Laura	“	x
Ruozzi	Davide	“	x
Medici	Raffaello		x
Berselli	Giuseppe	“	A.G.
Balestrazzi	Matteo	“	x
Ruini	Cecilia	“	x
Debbi	Paolo	“	x
Daniele	Paolo	“	x
Bottazzi	Giorgio	Vice presidente	x

DOTT.SSA CURTI – VICESEGRETARIO. 16 presenti.

PRESIDENTE. Pertanto con 16 presenze, ed un'assenza giustificata, il Consiglio è validamente costituito. Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del Consiglio Comunale, per l'esame al primo punto all'ordine del giorno chiamiamo in causa il sindaco.

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE. Prego sindaco.

DAVIDIDI – SINDACO. Grazie presidente. Nelle comunicazioni qualche cosa che si è venuta a concretizzare questa mattina. A fronte di una videoconferenza con la Protezione Civile, la Prefettura e tutti gli enti coinvolti in protezione civile hanno deciso, ed anche il Comune ha partecipato, a fare una esercitazione per testare It-alert. It-alert è il sistema nazionale che in caso di calamità o di incidenti deve mandare una messaggistica a tutta la popolazione, specialmente quella coinvolta in un certo raggio d'azione, con un messaggio particolare. Questa messaggistica in questo caso sarà con la scritta esercitazione. Per questo motivo daremo informazione e divulgazione pubblica anche sul sito che ci sarà in tal giorno una esercitazione. Come si svolge l'esercitazione? È stata presa una ditta del Comune di Casalgrande, in questo caso la Eurogas, che darà il via come messaggio di allerta. Alle 10:45 la ditta, che è stata individuata come campione per fare questo test, deve comunicare alle autorità l'eventualità dell'incidente. Lì parte il sistema It-alert che vogliono testare per capire se arriva alle persone. Solo in questo caso, non in caso concreto di emergenza, segnano un cerchio con 3 chilometri di raggio, all'interno di questo cerchio andranno a collocare dei volontari, diciamo individuati dalla Protezione Civile e la Protezione Civile dirà cosa devono fare. Devono mettersi in zone

particolari per vedere, essere certi che il messaggio sia arrivato. Questo messaggio che non è né un SMS, non un WhatsApp, solo che il telefono sia acceso quello vi arriva, fa un suono particolare e c'è un messaggio in particolare. Allora per testare se questo messaggio arriva, perché devono coinvolgere tutti gli operatori telefonici, quindi il raggio è stato fatto per prendere i ripetitori di tutti gli operatori e queste sentinelle, chiamano loro, devono dare il report se su tutta questa superficie è arrivato il messaggio, quindi diremo, lo diamo già da oggi, che il giorno 15 ottobre ci sarà questa esercitazione. Quindi verso, più o meno, ve lo andremo a dire in modo più puntuale, alle ore 11:00 scatterà questo alert, quindi tutti i telefonini delle persone che transitano in questo cerchio di 6 chilometri, sia esso di Casalgrande che sia un turista, che sia uno straniero, che sia uno che viene da un'altra regione il telefonino squillerà dicendo che c'è un'emergenza e che è una esercitazione in questo caso. Loro vogliono avere la certezza che questo sistema di alert funziona e sia in modo capillare nella zona che loro hanno individuato. Questo alert in questa emergenza durerà per un'ora, quindi questo messaggio rimarrà sui telefoni per un'ora, questo messaggio l'hanno diciamo predisposto per un'ora, in altre esercitazioni hanno anche diciamo individuato, una tempistica diversa per vedere se c'erano dei problemi o avevano dei problemi di collegamento con le trasmissioni. Quindi andremo a dettagliare più nel puntuale con il sito del Comune, con le comunicazioni via social cosa succederà il giorno 15. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie signor Sindaco. Passiamo la parola a Cassinadri per una comunicazione sempre su questo punto.

CASSINADRI – ASSESSORE. Sì grazie Presidente. Era per informare i membri del Consiglio Comunale che venerdì scorso, insieme all'assessore Tosi, abbiamo incontrato in merito al Consiglio Comunale dei Ragazzi, il preside Lirici insieme all'insegnante referente del progetto, la Morena Marsigli, funzionaria del Comune di Casalgrande, per condividere più o meno diciamo il percorso finale per iniziare l'attività di elezione del Consiglio Comunale dei Ragazzi. Quindi abbiamo già stabilito alcune date, alcune date in cui vi inviteremo e vi arriverà anche la comunicazione per partecipare ad un incontro con i ragazzi, intanto abbiamo battezzato il 14 ed il 15 di ottobre in cui Mirco Zanoni andrà nelle scuole per fare l'ultimo incontro, come avevamo pronosticato e vi avevamo già informato, nella settimana successiva, dal 29 di settembre al 4 di ottobre, verrete invitati, batteremo delle date per poter fare degli incontri anche nelle classi come singoli consiglieri oppure come membri di Giunta, dopodiché abbiamo già provato ad ipotizzare delle date perché, come sapete, ci sono anche degli obblighi a cui dobbiamo attenerci, intanto entro il 15 di ottobre dovremo definire quale sarà la data di convocazione delle elezioni e stiamo ragionando tra il 27 ed il 28 di novembre e quindi dopo si va tutto a ritroso per il discorso delle candidature, delle raccolte delle candidature e quant'altro. Abbiamo già ipotizzato alcune date, la prima sarebbe quella del 20 di ottobre in cui faremo all'interno del plesso scolastico dell'istituto comprensivo la presentazione ai cittadini del percorso che i loro ragazzi, che i nostri ragazzi, hanno fatto in previsione appunto delle elezioni del Consiglio Comunale dei Ragazzi e stiamo ragionando anche su una data prima delle elezioni nella prima settimana di novembre per fare un incontro aperto sia ai ragazzi alla mattina che alla cittadinanza con Vincenzo Rinnarello della cooperativa sociale Goel. Quindi quando avremo ipotizzato le date in cui ci sarà disponibilità da parte delle scuole di ospitarvi, di ospitarci per fare un incontro con le classi ve ne faremo menzione e vi arriverà la comunicazione ufficiale di posta elettronica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Passiamo ora al secondo punto in ordine del giorno ossia:

2. APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30.07.2025.

PRESIDENTE. Chiedo pertanto se ci sono degli interventi in merito. Bene, allora se non ci sono interventi in merito, diamo per approvato il verbale stesso e passiamo al terzo punto in ordine del giorno ossia:

3. APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO COMUNE DI CASALGRANDE PER L'ESERCIZIO 2024.

PRESIDENTE. Passiamo la parola al vice sindaco Valeria Amarossi per l'illustrazione del punto stesso.

AMAROSSI – VICE SINDACO. Grazie presidente, buonasera a tutti. Come sapete, entro il 30 settembre di ogni anno il Comune è chiamato a deliberare in ordine a quello che è appunto, il bilancio consolidato. Il bilancio consolidato, come saprete, consiste in un sistema che ci consente di verificare se le società partecipate possono avere un'influenza positiva o negativa, soprattutto evidenziare delle criticità nell'ambito del nostro bilancio. Quindi sostanzialmente si tratta di un'aggregazione tra quello che è il bilancio del Comune di Casalgrande col bilancio delle partecipate e trattandosi di un argomento quasi esclusivamente tecnico vi anticipo solamente che il risultato anche per il 2024 è un risultato positivo, ma passo la parola alla dottoressa Alessandra Gherardi appunto per l'illustrazione tecnica del punto. Grazie.

DOTT.SSA GHERARDI. Buonasera a tutti. Solo alcune precisazioni sull'adempimento, molti di voi ormai hanno imparato a conoscerlo. Come ha detto giustamente il vice sindaco Amarossi, è un adempimento obbligatorio che scade entro il 30 di settembre, va fatto entro il 30 di settembre di ogni anno e lo scopo, come ha già evidenziato, è proprio quello di aggregare il bilancio economico patrimoniale '24 del Comune di Casalgrande, che è già stato oggetto di approvazione durante la seduta consiliare del 29 aprile 2025 quando abbiamo approvato anche il rendiconto finanziario in sostanza, a cui si aggregano i bilanci di esercizio delle nostre partecipate. Le nostre partecipate sono sempre quelle, non sono cambiate, sono partecipate che io definisco con un termine assolutamente non tecnico, ma per dare l'idea di che partecipate stiamo parlando, sono partecipate istituzionali, diciamo così, che derivano quasi in parte anche da ex municipalizzate e sono le partecipate oggetto di consolidamento Acer, agenzia per la mobilità ed Act, Lepida ed Agac Spa. Iren non viene consolidata e non fa parte del gruppo amministrazione pubblica in quanto è una società quotata in borsa di cui noi deteniamo una partecipazione inferiore al 10%, è pari allo 0,33, mentre non viene altresì consolidata Piacenza Infrastrutture per l'irrilevanza della partecipazione in quanto abbiamo una partecipazione pari allo 0,95 cioè inferiore all'1%. In realtà anche Lepida ha una partecipazione ancora più bassa di quella di Piacenza, ma essendo una società in house e affidataria diretta di servizi, sto parlando dell'infrastruttura informatica dei nostri server per intenderci, è obbligatorio consolidarla. Il consolidamento che significa poi, come ha detto il vice sindaco, mettere insieme i bilanci, avviene con un metodo proporzionale, quindi vuol dire che ai numeri di Casalgrande si aggiungono i numeri delle partecipate riparametrati alla percentuale di partecipazione. Noi abbiamo delle percentuali di partecipazioni molto esigue, 2,38, 1,97, 0,001 Lepida, ecco perché nel bilancio trovate in alcune voci dei numeri, appunto, molto piccoli. Diverso è il caso di comuni, anche di piccole dimensioni, che però magari hanno al loro interno delle partecipate al 100% detenute dal Comune. Pensate, per esempio, ai comuni del mare, della costa romagnola, che costituiscono delle partecipate comunali per gestire gli eventi estivi i cui numeri, i cui dati finanziari sono all'interno del bilancio del Comune, quindi hanno un'influenza non irrilevante. Alcuni aspetti così fondamentali, poi arrivo al clou, che l'ha già anticipato, di cui ha già parlato il vice sindaco, vengono eliminate dall'unione di questi dati finanziari quelle che sono definite le partite infragruppo, in parole povere i flussi finanziari tra Comune e partecipata, vengono annullate e sono assolutamente neutri per il bilancio perché se

io pago una prestazione di servizi ad Agac annullo il costo del Comune ma allo stesso tempo annullo anche il ricavo di Agac, è neutro per il bilancio, però queste elisioni che avete trovato spiegate negli allegati devono essere fatte per evitare che si gonfino i numeri del bilancio. Il risultato rimane lo stesso perché tolgo 100, come tolgo 100 in entrata ed in spesa, però in questo modo si ha una rappresentazione realistica di quelli che sono i valori di bilancio. Torno a dire: noi abbiamo delle partecipate con delle percentuali talmente basse che non è che anche lasciandoli avrebbero gonfiato i numeri chissà cosa ma, ripeto, un Comune che ha una partecipata che produce magari costi e ricavi con il Comune da un milione di euro, è chiaro che si va a gonfiare un bilancio che in realtà questa nuova creatura che si genera dal bilancio consolidato, questo nuovo soggetto che è dato dall'unione delle partecipate con il Comune raddoppierebbe diciamo sia i costi che i ricavi. Vengono elisi anche i dividendi cioè eliminati e l'avete trovato spiegato anche in nota integrativa. Noi abbiamo percepito un dividendo Agac nel 2024 del valore di 23.750 €, è stato completamente, per le stesse ragioni di cui vi parlavo prima, eliminato e questa cancellazione, questa elisione però ha una particolarità: va a ridurre il risultato economico di esercizio perché viene eliso il provento finanziario del bilancio del Comune di Casalgrande, i 23.000 €, ma non viene eliso un costo perché non c'è un costo nel conto economico di Agac, bensì si va a ricostituire nello stato patrimoniale di Agac la voce del patrimonio netto, risultati economici di esercizi precedenti che la partecipata ha, tra virgolette, depauperato nel momento in cui ha distribuito il dividendo. Tutto questo per dirvi che il risultato finale economico di esercizio è dato da 1 milione e 500.000 che era il risultato economico di Casalgrande, meno i 23.750 € dei dividendi di Agac, più quello che è stato l'apporto delle partecipate al risultato di Casalgrande 2024 che cuba per 5.900 €. Vi ricordo che questi 5.900, che sembra una cifra irrisoria, sono parametrati però alle percentuali di partecipazione di cui vi dicevo prima e quindi in realtà dietro 5.900 a livello di risultato economico della partecipata ci sono degli importi molto più alti. Questa somma algebrica dà il milione 482.000 € che è il risultato economico d'esercizio del gruppo consolidato. Come ha già detto il vice sindaco Amarossi, tutte le partecipate hanno avuto un risultato di bilancio positivo, quindi non si intravede nessun tipo di criticità e, come sempre, ricordo che il collegio dei revisori sul bilancio consolidato del Comune di Casalgrande 2024 ha reso parere favorevole con verbale n. 18 del 18 settembre 2025. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa per l'esposizione, è aperta la discussione. Ci sono degli interventi? Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Solo una curiosità tecnica: vedo che ovviamente ci sono risultati di gestione operativa della gestione finanziaria e poi c'è una gestione straordinaria che, facendo il raffronto con il bilancio consolidato del 2023, si vede che c'è, e lo evidenzia anche i documenti che abbiamo visto, un peggioramento rispetto al 2023 di un importo consistente, di un milione di euro circa. Tra le motivazioni che vedo è questa riduzione, chiedevo di che cosa si tratta, della gestione straordinaria. Mi pare sia il risultato di una plusvalenza patrimoniale del 2023, volevo chiedere delucidazioni in merito a questo punto, come mai c'è questa riduzione rispetto al bilancio consolidato dello scorso anno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego dottoressa.

DOTT.SSA GHERARDI. Allora, sì, è come dice lei e nel frattempo colgo l'occasione per specificare nella gestione straordinaria, lo dice la parola stessa, plusvalenze patrimoniali tra chiaramente i proventi è come una alienazione per esempio e la voce più grossa che ha determinato appunto questo scostamento è stata un'alienazione del 2023 del valore di 1 milione 200.000 € e passa. Adesso il sindaco magari si ricorda meglio di che cosa si tratta, però era 900.000 € in liquidi e 300.000 € in opere. Era un'alienazione appunto che è stata fatta nel 2023, che nel 2024 non c'è stata, quindi automaticamente determina un calo, ecco, perché non è che tutti gli anni ci sono queste alienazioni. Nella voce della gestione straordinaria vengono anche ricompresi, per esempio, le insussistenze del

passivo o le insussistenze dell'attivo che tradotto in termini di contabilità finanziaria, a cui noi siamo più abituati, possono essere il risultato del rendiconto o meglio del riaccertamento dei residui. Per esempio, maggiori residui attivi che in finanziaria è quando io uso un termine, anche questo assolutamente atecnico, ma per intenderci, si sfonda un residuo cioè ci aspettavamo di incassare 500.000 € di addizionale Irpef ed in realtà l'addizionale Irpef, che non è un'entrata sotto il controllo del Comune, me ne arriva di più ed allora si usa dire si sfonda il residuo. E' questa una sopravvenienza attiva. Oppure possono essere, al contrario, cancellazioni di residui attivi per le quali gli uffici hanno verificato l'assoluta inesigibilità oppure delle sopravvenienze passive anche. Queste sono le principali voci che noi conosciamo, soprattutto le più importanti per noi che siamo guidati da una contabilità fino ad ora, poi vedremo dal prossimo anno con l'Accrual ed il Pnrr e tutte le modifiche che ci saranno alla contabilità nella contabilità pubblica, noi abbiamo una contabilità di tipo finanziario e di tipo giuridico autorizzatorio, mentre la contabilità economica patrimoniale, che è quella di cui comunque abbiamo parlato stasera con il consolidato, che per i comuni e per molti altri enti pubblici ha fino ad ora solo una funzione conoscitiva e più di stampo aziendalistico diciamo e quindi ha delle voci che si attagliano meglio al sistema privatistico fino ad ora, ecco. Quindi diciamo che si cerca di trovare delle corrispondenze tra quelli che invece noi siamo abituati a considerare residui attivi, residui passivi e così via. Però la differenza grossa è quella alienazione del 2023.

PRESIDENTE. Grazie, dottoressa. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Il punto è quasi esclusivamente tecnico e diciamo che è la situazione del rendiconto economico approvato ad aprile, a fine aprile con aggiunti i risultati delle partecipate, risultati sui quali ovviamente l'amministrazione del Comune di Casalgrande non può intervenire oppure potrebbe intervenire nel caso decidesse di togliere una partecipazione, diciamo così, ma non è questo il caso. Ad ogni modo è diciamo quasi esclusivamente tecnico dal momento che contiene anche il bilancio, il rendiconto al quale il nostro gruppo ha votato in modo contrario ad aprile e per coerenza con questo voto manterremo il nostro voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Altri? Bene. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione del punto. Favorevoli? 11 favorevoli. Contrari? 5. Passiamo ora alla votazione per l'immediata eseguibilità: favorevoli? 11. Contrari? 5. Quindi il terzo punto all'ordine del giorno ha ottenuto la maggioranza ed è reso immediatamente eseguibile. Passiamo ora all'esame del quarto punto in ordine del giorno ossia:

4. PRESA ATTO DELLA PROCEDURA DI RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA COSTRUZIONE E ESERCIZIO DEL METANODOTTO DENOMINATO RAZIONALIZZAZIONE SPINA SUD DI SASSUOLO ED ALTRI LAVORI CONNESSI NEI COMUNI DI SASSUOLO (MO) E CASALGRANDE (RE) - PROVVEDIMENTI.

PRESIDENTE. Passiamo la parola al sindaco Daviddi per l'illustrazione del punto.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Devo fare subito una correzione alle mie dichiarazioni nella sede della capigruppo perché ho spiegato il progetto, e poi andrò anche qua nel dettaglio a dire che poi devo dire questa presa d'atto, però ho evidenziato quel tragitto, un tragitto già realizzato. Il tragitto già realizzato è quello sul Viottolo del Pino, qua invece parliamo di un altro metanodotto che ha le stesse caratteristiche e viene realizzato, se possiamo proiettare la piantina così vi faccio vedere, anche questo metanodotto attraversa il fiume Secchia, però qua siamo a sud di Casalgrande, siamo in località Veggia, più o meno vicino alla azienda Remix, il colorificio, vicino alla concessionaria ex BMW per capirci e quindi il posizionamento l'avevo sbagliato in capogruppo, ma le condizioni sono le medesime. Questa tipologia di intervento, guardate che questo, segno, prima non c'è,

il prima e il dopo, qui non c'era scritta la località, visto che più o meno le caratteristiche sono le medesime, allora mi aveva tratto in inganno la tipologia di intervento. Il metanodotto si chiama "Razionalizzazione Spina sud di Sassuolo", una nuova tratta che passa sempre anche questa sotto al fiume Secchia. Chi rilascia queste autorizzazioni è l'Arpa, non è il Comune, il Comune deve rilasciare parere e, come è allegato negli atti, è un parere favorevole, però il Comune si è riservato, ed è per quello che siamo qui questa sera, di inserire questo tracciato nella tavola dei vincoli del Psc. I metanodotti o queste infrastrutture creano dei vincoli sul nostro tessuto urbano e cosa voglio dire? Solo la fascia di rispetto, rispetto a questo tracciato, è di 6 metri per parte, quindi ci sono dei vincoli che chiunque dovesse intervenire in quella zona prima cosa che deve accertarsi è: che cosa c'è come vincoli in quella zona, in questo caso ci sarebbe un tubo della Snam, e quelle che sono tutte le prescrizioni che Snam dà nei confronti di una propria infrastruttura. Faccio un altro esempio: se si volesse attraversare quel tubo, è Snam e ci dice a che profondità, con che materiale, come deve essere realizzato l'attraversamento. Quindi, come ha detto il titolo, presa d'atto per inserire nella tavola dei vincoli, che è un allegato del nostro Psc, quel tracciato nuovo del nuovo metanodotto Sassuolo-Casalgrande.

PRESIDENTE. Grazie sindaco. È aperta la discussione. Ci sono degli interventi? Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. No, solo per un'informazione riguardo all'iter. Si tratta di una presa d'atto, quindi di un parere che il Comune ha già espresso favorevolmente ed allora chiedo se non era necessario magari un passaggio preventivo in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Il parere favorevole espresso dagli uffici non necessita per legge del parere del Consiglio, necessita invece il parere del Consiglio l'inserimento nella tavola dei vincoli del Psc perché quello è compito del Consiglio Comunale, andare ad inserire questo nuovo simbolo sulla di-ciamo planimetria del nostro Psc. I compiti sono diversi, chi autorizza questo metanodotto è Arpa, quindi chiede solo i pareri. Noi, come avete letto, il parere è favorevole, ma gli hanno prescritto ma le cose standard che prescriviamo sempre, per esempio che le aree di cantiere vengano continuamente recintate, che al termine dei lavori vengano rimossi tutti i materiali, che le aree verde devono essere ripristinate come erano in precedenza, facciamo che quella è la prassi di tutti i lavori, però il parere favorevole dei lavori pubblici viene dato anche controllando quell'area che non ci siano già altre interferenze. Ecco, loro chiedono questo parere al Comune. Inserire il vincolo nella tavola dei vincoli è competenza del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. Grazie, signor sindaco. Altri interventi? Bene, se non ci sono altri interventi chiediamo pertanto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Bene, se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Presenti 16. Favorevoli? 12. Contrari? 0. Astenuti? 4.

PRESIDENTE. Bene. Passiamo ora alla votazione per l'immediata eseguibilità: favorevoli? 12. Contrari? 0, Astenuti? 4, Bene, con 12 voti favorevoli e 4 astenuti il Consiglio ha deliberato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il quarto punto all'ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quinto punto all'ordine del giorno ossia:

5. INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PD" E "VOI X CASALGRANDE – BERSELLI SINDACO" RIGUARDO LA DISTRIBUZIONE DEL GIORNALINO COMUNALE.

PRESIDENTE. Passiamo la parola al consigliere Daniele per l'illustrazione del punto stesso. Prego consigliere.

DANIELE. Buonasera presidente, buonasera a tutti. L'interrogazione a risposta orale riguarda la distribuzione del giornalino comunale. «Premesso che, dopo un anno circa di attesa, siamo finalmente riusciti a far ripartire la distribuzione del giornalino del Comune di Casalgrande che, come sappiamo, è un modo per fare arrivare le notizie a tutte quelle persone che ad oggi non hanno la possibilità o non sono in grado di usare i social ed entrare nel mondo del web. Considerato che siamo venuti a conoscenza che la distribuzione non è fatta in modo idonea e corretta, in via Londra a Casalgrande sono stati abbandonati sotto dei cespugli diversi giornalini dell'ultima edizione di settembre, come dimostra la foto allegata. La cosa è molto grave perché l'informazione pubblica ed istituzionale di questo mese per alcune famiglie sarà inesistente. Questa ed altre fotografie simili sono state condivise sui social provocando una serie di commenti e risposte che confermano come il giornalino comunale non sia arrivato a tutti i cittadini in diverse frazioni e quartieri e come addirittura questo capiti da moltissimo tempo, alcuni sostengono che il giornalino non arrivi da anni o non sia mai arrivato. Pertanto si chiede al sindaco ed alla Giunta comunale: in quale modo è organizzata la distribuzione del giornalino comunale, dalla stampa alla consegna capillare? Quale azienda o servizio si occupa materialmente della distribuzione? Quali costi sostiene l'amministrazione comunale per la distribuzione di un numero del giornalino? Esiste un modo per verificare che il servizio di distribuzione del giornalino venga effettivamente svolto su tutto il territorio? Quali provvedimenti sono stati presi o verranno presi per evitare che si ripeti questo disagio, come si è verificato?» Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Passiamo la parola al sindaco per la risposta orale.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Devo essere anche sincero, mi fa anche piacere l'interrogazione perché non ci siamo mai sottratti alle spiegazioni e pensavamo di averlo fatto anche pubblicamente con i social. Allora nelle premesse, perché siamo partiti tardi l'abbiamo già detto più volte, abbiamo cambiato il nostro addetto stampa e quindi c'è stato un po' di ritardo nel passaggio dopo le elezioni diciamo con la pubblicazione del primo giornalino. Di solito l'amministrazione, cioè il sindaco ed i suoi assessori, non si occupano direttamente di queste vicende, è un aspetto molto tecnico, è da tantissimi anni che viene fatta diciamo la stampa di questo giornalismo e la distribuzione. Io personalmente non mi sono mai interessato così nel dettaglio come ho fatto questa volta se tutto funzionava, perché non sono mai state fatte interrogazioni di questo tipo in Consiglio Comunale e la gente non ha mai risposto così tanto, e mi fa piacere, sui social dicendo che non l'aveva mai ricevuto. Vado al fatto concreto, cosa è successo: una mattina prima di arrivare in Comune mi viene riferito che c'erano questi plichi di giornalini, alcuni in un fosso ed alcuni sotto una siepe, ed un altro in un altro luogo. Non ci abbiamo messo tanto, penso un quarto d'ora, ho convocato l'azienda che ha in concessione la stampa del giornalino e l'azienda che ha in concessione la distribuzione del giornalino. Come ho detto anche sui social, li devo ringraziare perché comunque anche loro hanno capito la gravità della situazione e si sono recati immediatamente in ufficio, tempo mezz'ora e volevo capire da loro cosa era successo, perché questa cosa veramente ha dato tanto fastidio a tutti. Con loro c'è stato un confronto veramente pacato e costruttivo. E, come dico sempre, gli errori si possono commettere e li commettono tutti, io sono il primo che commette errori, però guardate che è un segnale veramente importante quello di ammetterlo e di cercare di risolverlo. Io non sono mai entrato nel merito della distribuzione perché davo per scontato un servizio che va avanti da 20 anni penso, non ho mai avuto critiche particolari come in questo momento e quindi non mi sono mai preoccupato così puntualmente della distribuzione, ma visto quello che era successo ho detto: no, adesso

qua andiamo a vedere... Allora l'azienda che stampa il giornalino, ma lo sappiamo tutti, è la Litostampa La Rapida; l'azienda invece che distribuisce, dico il nome perché li abbiamo citati per ringraziarli, non vuol essere un processo a nessuno, ripeto gli errori si possono commettere, però il segnale che hanno dimostrato è veramente importante e non è scontato con tutte le ditte, arrivare subito, farsi carico del danno. Considerate che noi le uscite di quella distribuzione non la paghiamo, immediatamente, non ci hanno pensato due volte, abbiamo sbagliato ed in più a quel punto, però, sapendo quello che è successo, non ci siamo accontentati, ci siamo fatti noi per primi la domanda ed abbiamo detto: ma come avviene la distribuzione? Perché se succede questo, adesso il dubbio ce l'abbiamo. Allora quando abbiamo fatto il post, proprio per il massimo della trasparenza, perché guardate che potevamo tranquillamente trattare questa cosa in un modo più riservato, perché era un errore, si dava la colpa all'operaio e avevamo finito... No, abbiamo detto: cari cittadini, è successo questo, le aziende sono aziende serie, hanno risposto subito, l'errore ci può stare, ci sono venuti incontro, anche economicamente, ma non ci fermiamo qui, vogliamo capire, ci aiutate a capire quelle che sono le zone dove non arriva il giornalino? Ed i cittadini ci hanno aiutato. Non voleva essere un messaggio: eh, non è mai arrivato...! Cioè sappiamo che è successo qualche cosa, ma dobbiamo vedere ed organizzarci per il futuro. Quindi capire le zone che non erano state, diciamo, battute con la distribuzione per poi rincontrarci con la ditta, visto che il prossimo giornalino uscirà in dicembre, e concordare con loro puntualmente come avverrà la distribuzione. Quindi, ripeto, il giornalino è sempre stato fatto in modo eccellente dal punto di vista grafico e tutto, non posso dire niente, è evidente che vedere dei pacchi di giornali sotto ad una siepe, potrebbe venire a piovere, una motivazione non è metterli i giornali perché poi li vado a distribuire, lì per terra i giornali ci devono stare. Ci sembra d'aver fatto quello che dovrebbe fare un buon padre di famiglia ed una buona amministrazione cioè nel momento in cui vieni a conoscenza di un problema, lo affronti immediatamente e non cerchi di trovare delle scuse per nasconderti dietro ad un dito, ma ti fai anche aiutare dai cittadini per dire: ho bisogno della vostra segnalazione per poi provare ad organizzare meglio la distribuzione. Quindi secondo me il futuro sarà veramente positivo, ripeto vi ringrazio ancora perché tante volte ci capita che dobbiamo richiamare delle ditte per lavori non fatti a regola d'arte, ma è la prima volta che così in poco tempo, ed il distributore considerate che il proprietario in persona si è messo a disposizione per andare a distribuire dei giornali per recuperare quello che comunque era già un danno, perché è stato riconosciuto anche da loro ed infatti non lo paghiamo, però hanno girato per provare ad arrivare nei punti non serviti. Infatti sono venute fuori cose che cioè dobbiamo correggere, in alcune zone del nostro territorio probabilmente ci si è arrivati poco o non ci si è quasi mai arrivati. Quindi bisogna darci un metodo e lo faremo insieme col distributore, dove andremo a battezzare dove dev'essere distribuito sul nostro territorio il giornalino. Il giornalino sono 7.500 copie, le abbiamo anche aumentate, prima erano meno, quindi non si arriva in modo capillare da tutti e quindi anche lì si cercherà di capire se è meglio mettere anche delle copie nei centri commerciali o nei bar dove chi non l'ha ricevuto lo può anche prendere quando si reca a fare la spesa. È una modifica che vogliamo fare e studiare insieme all'azienda che stampa ed al distributore per capire di dare la possibilità a tutti di avere, questo, come ha detto bene il consigliere, questo importante mezzo di comunicazione per i nostri cittadini. Torneremo sicuramente a fare le quattro uscite annuali, eravamo partiti in questo modo, perché? Perché abbiamo riaffidato a Litostampa diciamo il contratto perché doveva finire quella parte di giornali che non erano stati realizzati subito dopo le elezioni, dopo ci sarà sicuramente la gara, il bando per il nuovo affidamento. Adesso intanto ci stiamo concentrando per l'uscita di dicembre per regolarizzare il metodo della distribuzione e dopo comunque, indipendentemente dalla ditta che andrà a realizzare il giornalino, il metodo della distribuzione è valido anche dopo. Quindi non c'è stato il voler nascondere qualche cosa che non merita neanche di essere nascosto perché penso che possa succedere, le aziende se ne sono fatte carico. Ed un'altra domanda che avete fatto è quella: cosa costa la distribuzione e la stampa del giornalino. Ad uscita viene attorno dai 1.500 ai 1.700 €. E poi altre... La ditta si chiama Mailstar, ma il Comune non ha contratto con questa ditta, noi lo facciamo con la Litostampa. La Litostampa ha la redazione del giornalino cioè la stampa del giornalismo, non la redazione, ho detto male, e la distribuzione. Noi fino ad

oggi non ci siamo mai interessati più di tanto perché tutt'ora che il pacchetto è completo... ma in questo caso e, ripeto, secondo me ha dato un segnale veramente di onestà, è voluta intervenire direttamente col Comune quella che ha distribuito perché poteva interagire ed interloquire solo con Lito-stampa. Quindi è venuto, ci ha messo la faccia ed ha detto: sì, abbiamo sbagliato, non è un mestiere facile, perché lo sappiamo, quello della distribuzione, perché oggi non è facile reperire il personale, non è facile avere personale adeguato e lo vediamo un po' in tutte le distribuzioni. Questa non è una scusa e l'ha detto anche il titolare dell'azienda. Quindi sicuramente a novembre, fine ottobre ci troveremo per studiare una mappa di distribuzione per cercare di arrivare da tutti i cittadini.

PRESIDENTE. Grazie signor sindaco. Consigliere Daniele, si ritiene soddisfatto della risposta del sindaco?

DANIELE. Sì, grazie sindaco.

PRESIDENTE. Passiamo ora al sesto punto in ordine del giorno ossia:

6. INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PD" E "VOI X CASALGRANDE - BERSELLI SINDACO" RIGUARDO LA SICUREZZA E TUTELA DEL PARCO LIOFANTE DI SALVATERRA.

PRESIDENTE. Passiamo la parola al consigliere Daniele per l'illustrazione del punto stesso. Prego.

DANIELE. Grazie presidente. «Interrogazione a risposta orale riguardo la sicurezza e tutela del Parco Liofante di Salvaterra. Premesso che il Parco Liofante di Salvaterra è uno dei parchi più visitati del nostro Comune, un vero fiore all'occhiello del territorio, luogo di comunità e socialità. In esso durante tutto l'anno si svolgono eventi di varia natura che coinvolgono famiglie, bambini e cittadini diventando così un punto di aggregazione importantissimo per la comunità di Casalgrande e non solo. Il parco consente a tutti, in un contesto sicuro, di correre, giocare, andare in bicicletta, passeggiare con i propri animali domestici e trascorrere dei momenti di serenità. La Cooperativa Liofante si occupa della creazione di eventi per autofinanziarsi al fine di mantenere il parco pulito ed efficiente curando costantemente l'arredo e le strutture. Considerato che negli ultimi tempi si sono verificati episodi preoccupanti quali interventi della polizia municipale per sedare discussioni, furti di biciclette, furto dell'incasso ai danni dell'Ema, atti di vandalismo contro gli spogliatoi, denunce relative a polpette di avvelenamento per animali, ragazzi che all'imbrunire fumano sostanze illegali con episodi di spaccio. Si chiede al sindaco ed alla Giunta comunale di valutare l'inserimento di telecamere di sorveglianza all'interno del parco e di aumentare i controlli da parte della polizia municipale al fine di garantire la sicurezza e la tranquillità ai cittadini». Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere, Prego, signor sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie. Grazie presidente. Anche in questo caso mi fa piacere ricevere questa interrogazione. Nelle premesse condivido in pieno quello che ha detto il consigliere, è un posto di aggregazione molto importante per il nostro territorio dove si recano molte famiglie e proprio per questo è notevolmente attenzionato. Alla prima alla prima domanda che lei mi rivolge dico: a Salvaterra abbiamo iniziato in Piazza Farri a mettere le telecamere. Adesso, mentre faremo l'ultimo intervento, quello degli spogliatoi che abbiamo già affidato alla nuova ditta ed a breve dovrebbero iniziare i lavori, sono previste anche in quel caso delle telecamere, le telecamere sicuramente non debellano il fenomeno, però fanno da deterrente. Però non mi sono fermato a questo, per rispondere alla sua interrogazione, è per quello che mi fa piacere, voglio ringraziare le forze dell'ordine per tutto quello che stanno facendo sul nostro territorio. Voglio anche augurare un ben arrivato ed un in bocca al lupo al nuovo comandante della stazione dei Carabinieri, il dottor Chiesi, ed al nuovo co-

mandante della Polizia locale, il dottor Felici, perché veramente c'è stato un cambio di passo notevole, sono veramente molto, molto disponibili con l'amministrazione, con le amministrazioni, i carabinieri sono a Casalgrande cioè abbiamo la Caserma a Casalgrande ma il dottor Felici è il comandante di tutta l'Unione Tresinaro Secchia. E' molto presente e l'hanno dimostrato anche, permettetemi se vado fuori tema solo un secondo, li voglio ringraziare, durante le ricerche di quel ragazzo scomparso, si sono adoperati giorno e notte, si sono sempre resi disponibili ed hanno fatto veramente un lavoro immane. Grazie a loro e grazie a tutti quei volontari che dal primo momento, quando sono stati chiamati per un supporto, si sono fatti in cento per intervenire, grazie ai Vigili del Fuoco, grazie alla Polizia stradale, grazie ai Carabinieri e, ripeto ancora, un grazie ai volontari perché guardate che senza di loro poco si poteva fare perché abbiamo messo in piedi un esercito di volontari, pattugliato tutto il fiume Secchia, tutte le zone impervie, tutta la collina, quindi è stato fatto un bel lavoro e quindi ne approfitto per dire questo pubblicamente a loro e ringraziarli. Invece, come dicevo, per rispondere in modo puntuale a questa interrogazione perché è molto precisa, ho chiesto di fare due linee di relazione sia da parte del comandante Riccardo Chiesi dei Carabinieri che dal comandante del Nucleo di Casalgrande, il dottor Mazzoni. E le vado a leggere. «Buonasera, signor sindaco. Allo stato attuale, ad eccezione di sporadici episodi, non vi sono situazioni di criticità legate al Parco Liofante. - Questi sono i carabinieri che parlano - Quanto segnalato è sempre stato preso in carico con solerzia, come dimostrato dalla pronta identificazione dei presunti autori del furto in danno di Ema. Se pensiamo che un reato non venga mai perpetrato facciamo fatica, ma se nell'arco di ventiquattr'ore le nostre forze dell'ordine riescono ad identificare gli autori del danno, penso che sia un grande successo. Le polemiche e le problematiche indicate, non evidenziano una delittuosità più marcata rispetto ad altre zone della giurisdizione, per quanto concerne la vigilanza dell'area la stessa è sottoposta a frequente monitoraggio da parte delle pattuglie esterne e si garantisce l'impegno continuo al controllo ed alla sicurezza dell'area». La Polizia locale va un po' più nello specifico, diciamo la Polizia locale è quella che durante il giorno è quella più presente, quella che pattuglia di più il parco. È il dottor Mazzoni che parla, responsabile del presidio di Casalgrande della Polizia locale e dell'Unione Tresinaro Secchia. «In riferimento all'interrogazione consiliare in oggetto comunica che a partire dall'1/1/2025 sino alla data odierna la Polizia locale è intervenuta al Parco Liofante di Salvaterra per problematiche in tre interventi di cui: uno il 26 marzo 2025 perché erano stati portati via quattro coperchi di pozzetti attorno al campo da calcio di cui non è stata fatta la denuncia alla Polizia locale, e numero due interventi per ragazzi che disturbavano in data 2 e 4 settembre 2025. In questi ultimi due episodi non sono state accertate violazioni o reati. Nell'intervento invece del 4 settembre 2025 quando voi fate menzione ai furti di biciclette, il titolare di un'attività aveva preso lui le biciclette di alcuni ragazzi che avevano utilizzato i tappeti elastici mentre l'attività era chiusa, ma poi le aveva immediatamente restituite prima dell'arrivo della Polizia locale. Negli interventi indicati sono stati richiamati i ragazzi ad un comportamento educato e nel periodo indicato la Polizia locale non ha ricevuto segnalazioni di polpette avvelenate nel Parco Liofante e non è intervenuta per attività di spaccio o uso di sostanze stupefacenti». Qua non ha menzionato, ma poi me l'ha riferito a voce, che invece nel 2024 una segnalazione di polpette avvelenate gli è arrivata, però sono usciti, ma non hanno trovato traccia di nulla. L'unica cosa che voglio anche fare, a fronte della risposta a questa interrogazione, è anche un appello a tutti i cittadini, quello che loro ci continuano a dire è che non ci sono denunce, non ci sono segnalazioni. Loro, per capire se una zona deve essere più attenzionata di un'altra, hanno veramente bisogno di denunce puntuali. Denunciare non vuol dire essere chiamati in causa, non vuol dire subire un interrogatorio, non vuol dire essere parte attiva, vuol solo dire dare una mano alle forze dell'ordine ed individuare quelle zone che necessitano di un'attenzione maggiore, considerate che ad oggi sia carabinieri che polizia locale non hanno denunce. Allora quando si viene a conoscenza di comportamenti particolari o si sanno di zone particolari dove si presume lo spaccio di droga, facciamo la denuncia, facciamola. Anche quando siamo intervenuti sulla località di Veggia il comandante provinciale dei Carabinieri ci ha detto: guardate, io vi credo sulla fiducia, ma non abbiamo una denuncia. Oggi se noi andiamo a fare una statistica e dobbiamo capire se mi devo concentrare su Veggia piuttosto che, la butto, Ba-

gnolo in Piano, vado a Bagnolo in Piano perché a Veggia, se io vado a vedere le carte, non c'è stata la denuncia. Allora io dico: residenti, quella telefonata al 112 non vi costa nulla, rimane tutto registrato. Queste statistiche servono a loro per dirottare e concentrare le attività investigative. Quindi ne approfittavo appunto dell'interrogazione per fare anche questa raccomandazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, signor sindaco. Consigliere, si ritiene soddisfatto della risposta del sindaco?

DANIELE. Sì.

PRESIDENTE. Bene, grazie. Passiamo ora all'esame del settimo punto in ordine del giorno ossia:

7. MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PD", "VOI X CASALGRANDE - BERSELLI SINDACO" E "GRUPPO MISTO" PER L'ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA DELLA PALESTINA SULLA FACCIATA DEL MUNICIPIO DI CASALGRANDE E INIZIATIVE COMUNALI A SOSTEGNO DELLA PACE E DEL DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO.

PRESIDENTE. Chiedeva un attimo la parola la dottoressa.

DOTT.SSA CURTI. Dunque io in merito alla mozione, ce ne siamo accorti tardi, sennò di solito chiamiamo e facciamo firmare. Abbiamo visto che ci sono solo due firme, di Paolo Debbi e Laura Farina e la consideriamo presentata da questi due gruppi ,cioè rimane in piedi, però manca la firma. Di solito telefoniamo, però voi sapete siamo uno in meno adesso ed è proprio la collega che di solito se ne occupava e quindi... Comunque rimane in piedi, viene considerata presentata dagli altri gruppi come prevede...

PRESIDENTE. Bene. Consigliere, le passiamo la parola per l'illustrazione del punto.

DAVIDDI – SINDACO. ...il giorno scorso dal prefetto è arrivata questa comunicazione ed allora ci sembrava giusto, prima della trattazione di questa mozione, di farvela avere, così ci sono degli spunti che possono essere importanti dopo per la discussione.

DEBBI. Grazie presidente, presentiamo questa mozione per l'esposizione della bandiera della Palestina sulla facciata del Municipio di Casalgrande. «Premesso appunto che la bandiera è un simbolo di identità e di solidarietà, capace di esprimere vicinanza a popoli che attraversano momenti di estrema sofferenza e conflitto, la comunità internazionale ed in particolare le istituzioni democratiche e gli enti hanno il dovere morale di promuovere la pace, il dialogo ed il rispetto dei diritti umani fondamentali. Il protrarsi del conflitto in Medio Oriente ha generato una gravissima crisi umanitaria con vittime civili e sfollati, come attestato da organismi internazionali e da un ampio dibattito istituzionale, nazionale ed europeo. Considerato che molti comuni italiani hanno già scelto di esprimere simbolicamente la propria solidarietà con la popolazione civile palestinese mediante l'esposizione della bandiera palestinese sulle sedi istituzionali, tale gesto non ha carattere di contrapposizione ma vuole essere un segnale di vicinanza umana e di sostegno ai principi universali di pace, giustizia, autodeterminazione dei popoli e rispetto del diritto internazionale umanitario. L'ente locale, pur non avendo competenze dirette sulla politica estera, esprime valori costituzionali di pace, diritti umani e convivenza civile, può svolgere un ruolo di testimonianza e sensibilizzazione. E' interesse e dovere del Comune promuovere iniziative inclusive che favoriscano coesione sociale, dialogo e rispetto reciproco tra tutte le componenti della comunità locale. Visti lo statuto ed il regolamento del Consiglio Comunale di Casalgrande, tutto ciò premesso il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale ad esporre la bandiera della Palestina sulla facciata del Municipio di Casalgrande fino al raggiungimento della pace quale segno di solidarietà e di vicinanza della comunità di Casal-

grande al popolo palestinese e di sostegno ai principi universali di pace, giustizia e rispetto dei diritti umani; a dare comunicazione pubblica dell'iniziativa sui canali istituzionali spiegandone chiaramente il valore simbolico ed il richiamo ai principi di pace, diritto internazionale, umanitario e tutela di tutte le comunità presenti sul territorio, ribadendo il rifiuto di ogni forma di antisemitismo, islamofobia, odio etnico o religioso; a promuovere un calendario di iniziative civiche, incontri pubblici, momenti di educazione alla pace, raccolta fondi per ONG umanitarie riconosciute, gemellaggi, partenariati di pace, coinvolgendo scuole, associazioni e comunità religiose locali con attenzione alla sicurezza e all'ordine pubblico; a trasmettere il presente atto ad Anci Emilia Romagna, alla Prefettura di Reggio Emilia, alla Regione Emilia Romagna, ai parlamentari ed altri nel Collegio, nonché a tutti i consiglieri comunali e presidenti di quartiere, consulte per opportuna conoscenza e coordinamento ed a riferire in Consiglio entro 60 giorni sugli esiti dell'iniziativa e delle attività intraprese». Voglio aggiungere che ovviamente anch'io ci tenevo a citare in premessa che negli ultimi giorni questa diciamo iniziativa che è stata accolta da diversi sindaci della Provincia di Reggio Emilia, dal Comune di Reggio Emilia, dal Comune di Scandiano, dal Comune di Cavriago e dal Comune di Bagnolo in Piano e nei giorni scorsi, appunto, è arrivato quello che è un richiamo da parte del Prefetto appunto a rimuovere, chiede di rimuovere queste bandiere, con la motivazione che appunto la bandiera di uno Stato estero può essere esposta in occasione di visite ufficiali o di cerimonie di carattere internazionale e che non può essere liberamente utilizzata, ricordando come l'esposizione è limitata a circostanze istituzionali specifiche, come visite diplomatiche, ufficiali o eventi formalmente riconosciuti. Ecco, per risposta tuttavia, adesso è stata inviata una risposta da parte dei sindaci che hanno avuto questa comunicazione che, a quanto pare, al momento attuale non hanno ovviamente rimosso il vessillo palestinese con una motivazione, appunto richiamando una sentenza della Corte Costituzionale del 1987 che afferma che le bandiere non sono più emblemi esclusivi di sovranità, ma espressione di valori universali e strumenti d'identità. In tale prospettiva l'esposizione della bandiera palestinese non ha una natura diplomatica o istituzionale, ma rappresenta l'adesione della comunità ad un messaggio universale e soprattutto nel contesto drammatico del conflitto in corso a Gaza la bandiera palestinese ha assunto un significato univoco di solidarietà e protesta contro la guerra. Oltretutto lo Stato di Palestina non gode ancora di un riconoscimento pieno a livello internazionale e non può essere classificato come bandiera estera, ma in questo caso appunto assume questo carattere simbolico importante. Per questo, per queste motivazioni anche noi riteniamo che comunque si possa diciamo fare questo gesto a sostegno della pace innanzitutto è del popolo palestinese. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prima di aprire la discussione in merito a questa circolare della Prefettura che il Consiglio di Gabinetto ha mandato il 16 settembre, chiedevo alla dottoressa se ci può delucidare in merito alla norma, se è costituzionale o meno.

DOTT.SSA CURTI. Se è costituzionale, ovviamente è un livello che non mi compete, giustamente si è espressa la Corte, anche se sentivo che è dell'87 la sentenza, mentre la normativa richiamata dal Prefetto è successiva, del '98 ed il Dpr è del 2000. Ed allora, ovviamente, noi abbiamo avuto un confronto con la Prefettura, anche in vista del Consiglio, e ci ha confermato la posizione nel senso che il Prefetto giustamente sostiene che c'è una legge dello Stato, competenza dello Stato su un cerimoniale sul Ministero degli Affari Interni insomma, conferma comunque quanto detto dal prefetto e quindi, insomma, dei profili di illegittimità parlando della facciata del Comune ci sono, tant'è che il prefetto sostiene non solo bandiere di Stati esteri, come diceva giustamente lei che la Palestina ancora non lo è, ma anche simboli politici o geopolitici comunque o espressione di solidarietà, dice che potrebbero assumere comunque una connotazione politica ed ideologica che confligge con il principio di neutralità della pubblica amministrazione. Ed il prefetto suggerisce di valutare una diversa esposizione, non è che vieta l'esposizione, ma una diversa esposizione, non sulla facciata laddove la facciata è comunque dedicata a bandiere istituzionali. Per questo motivo, insomma, secondo me un profilo di illegittimità per quanto attiene all'esposizione sulla facciata principale c'è, ovvia-

mente, se si potesse trovare magari un emendamento anche condiviso che potesse ricondurre nell'alveo della legittimità la mozione, secondo me sarebbe auspicabile.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa. E' aperta... Prego.

CILLONI. Grazie presidente. E quindi, come diceva la dottoressa, avremmo pensato per salvaguardare comunque la mozione, che è chiaramente importante, di fare un emendamento. Il nostro emendamento sarebbe: punto 1) “ad esporre la bandiera della Palestina sulla facciata del Municipio di Casalgrande, *nel rispetto alla normativa vigente in materia di esposizione di bandiere su edifici pubblici.*” Avremmo anche deciso di togliere il punto 3), “a promuovere un calendario”, togliere *un calendario, a promuovere iniziative civiche* perché comunque abbiamo già incontri stabiliti, tre settimane fa l'abbiamo fatto durante la fiera ed il 12 ottobre ci sarà ad Assisi la Marcia della Pace ed il 18 la Marcia della Pace della Provincia da Quattro Castella a Casalgrande, quindi abbiamo già iniziative, per cui un calendario non servirebbe, continueremo a fare le iniziative come le abbiamo sempre fatte. Grazie.

PRESIDENTE. Se volete ritirarvi per parlarne, non so. Prego.

DEBBI. Non ho capito rispetto al primo emendamento, come si andrebbe ad emendare il primo punto.

CILLONI. Allora: “ad esporre la bandiera della Palestina sulla facciata del Municipio di Casalgrande, *nel rispetto alla normativa vigente in materia di esposizione di bandiere su edifici pubblici.*”

DEBBI. E poi continua...

CILLONI. E poi continua normalmente, fino al raggiungimento della pace.

DEBBI. Io, visto che il problema pare che sia la facciata principale, forse basterebbe mettere “*ad esporre la bandiera della Palestina su una facciata del Municipio di Casalgrande*” e l'avremmo forse già risolta. Però, va bene, lascio adesso aperto il dibattito per chi vuole intervenire.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Bottazzi, aveva chiesto la parola.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Sul principio che ha spinto i gruppi consiliari del PD ed il Gruppo Misto a presentare questa mozione, noi siamo completamente d'accordo, e noi eravamo anche d'accordo sull'esposizione sulla facciata principale, forzando anche una normativa per dimostrare che a volte ciò che è lecito non è sempre giusto e quindi secondo noi questa volta era giusto esporre la bandiera, nonostante la normativa non lo permettesse, anche come segnale per dire che, citando un filosofo famoso, che dev'essere la politica a piegarsi al diritto e non viceversa. Però, ovviamente, per comunque riuscire insomma non dico a cogliere in pieno la mozione, ma comunque a dare un segno tangibile e concreto, secondo me anche l'esposizione, come ha detto il consigliere Debbi, su una parete che non sia quella principale è accettabile. E poi su quello che ha detto il capogruppo Cilloni riguardo alle iniziative, forse la mozione tendeva a promuovere iniziative specifiche sul tema di quello che sta succedendo a Gaza e non in generale sul concetto, e sull'idea, della salvaguardia della pace, che comunque è assolutamente meritoria e nessuno è contrario, però probabilmente in questo periodo bisogna porre l'accento su questa zona del mondo. Da parte mia faccio solo un appunto a chi ha presentato la mozione: quando parla di conflitto io non condivido, questo non è un conflitto. Se c'è un conflitto si presuppone la presenza di due eserciti e poi io spero sia stato un rifiuto, comunque io insomma do sempre un anticipo di fiducia, ma sulla buona fede di chiunque, ma non è un conflitto, permettetemi, se non vogliamo scomodare la parola genocidio che dà tanto fasti-

dio, ma le parole sono parole ed i fatti restano, chiamiamolo genocidio, chiamiamolo massacro, non cambia la sostanza di quello che sta succedendo, cioè di un esercito che sta massacrando la popolazione civile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Prego consigliere Farina.

FARINA. Grazie presidente. Mi associo alle parole appena dette ora dal consigliere Bottazzi. Sì, alle volte ci fermiamo su delle norme e su un gesto che invece è un gesto importante, simbolico, per dire un basta ad una politica guerrafondaia ed invece ci soffermiamo su una normativa di legge che forse a volte possiamo anche non rispettare in questo caso perché l'esposizione della bandiera di Gaza è un gesto che, secondo me, ha un'importanza fondamentale. È ovvio che esporre la bandiera davanti al Comune di Casalgrande non cambia la storia, e non cambierà la storia di nessuno, ma è un dire basta e dovrebbero farlo tutti, basta questa politica che non permette la collaborazione e basta una politica di prevaricazione, basta una politica di guerra. E quindi condivido anche quello che ha detto dopo, questo non è un conflitto, ci sarebbe sì una posizione di neutralità se ci fossero due Stati che stanno guerreggiando fra di loro, ma non è un conflitto, questo è un genocidio da parte di uno Stato verso un altro, quindi non c'è una posizione verso uno Stato piuttosto che un altro, ma è una presa di posizione verso una politica sbagliata. Basta.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Farina. Volevo solo fare una puntualizzazione perché forse ci sono due intendimenti diversi. Secondo me, poi lo chiariranno, il gruppo "Noi per Casalgrande" intende esposizione sugli uffici pubblici, come espressamente richiamato dalla lettera del prefetto, non si tratta di esporre la bandiera su un lato di facciata di un edificio pubblico. Poi, prego, chiariranno loro. Ha chiesto la parola il consigliere Panini. Prego.

PANINI. Per il rispetto delle normative vigenti, io sono abbastanza diciamo preso più per il rispetto, però volevo esprimere un mio pensiero riguardo a questa mozione che la ritengo mal strutturata più in questo senso: la causa palestinese è importante, ma non è l'unica causa che merita attenzione e solidarietà, ci sono molti altri conflitti e massacri che stanno attraversando, stanno avvenendo nel mondo, e che meritano attenzione e condanna, ad esempio Yemen, la guerra civile in Yemen ha causato una delle peggiori crisi militari del mondo con un milione di persone che soffrono di fame e malattie, la Siria, la guerra civile in Siria ha causato centinaia di migliaia di morti e milioni di sfollati, l'Ucraina, il conflitto tra Ucraina e Russia ancora in atto ha causato morti e feriti ed ha avuto un impatto devastante sulla popolazione civile, non ne parla più nessuno. Birmania, la persecuzione ha causato una delle peggiori crisi dei rifugiati nel mondo con centinaia di migliaia di persone che sono state costrette a fuggire dalle loro case. Qua non ne parla nessuno nella mozione. Congo, l'Africa attraversata da numerose guerre e conflitti tra cui spiccano la crisi della Repubblica democratica del Congo, il conflitto in Sudan, e tensioni a Mali, Burkina Faso e Niger e la situazione in Somalia, ricordo che sono in miseria 500.000 cristiani tra cui vecchi e bambini solo in un anno sono stati uccisi. La sofferenza umana è universale, quindi ritengo che possiamo fare molte cose per aiutare a risolvere i conflitti ed a proteggere i diritti umani, mi permetto, anche se non sono... ad esempio informarsi, possiamo informarci sui conflitti e sui massacri che stanno avvenendo nel mondo e condividere le informazioni con altri, sostenere le organizzazioni umanitarie, possiamo sostenere le organizzazioni umanitarie che lavorano per aiutare le vittime dei conflitti e dei massacri ed alzare la voce, possiamo alzare la voce per denunciare i conflitti ed i massacri e chiedere giustizia e diritti umani per tutti, credo che sia più completa dettagliare anche che nel mondo non c'è solo la guerra o lo scontro che c'è tra Palestina... che sicuramente è una cosa che è molto grave, però ritengo che non ci debbano essere delle guerre di serie A o di serie B, ma devono essere elencate tutte per quelle che sono. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Panini. Ha chiesto la parola il consigliere Bottazzi. Prego.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Intanto mi sembra meschino, come dice il consigliere Panini, fare una selezione naturale guerre di serie A e guerre di serie B, pertanto noi decidiamo di non interessarci di nulla perché non è... la proposta alternativa magari fosse quella indigniamoci per ogni massacro, facciamo una mozione per ogni massacro, l'alternativa cos'è? Allora stiamo zitti su tutto? E allora probabilmente invece di voler far le pulci alla mozione tirando fuori tutta una serie di altri conflitti, interessiamoci un po' di tutto, un po' di tutto quello che sta succedendo e non soltanto di Gaza, ma trovare... cioè le dichiarazioni del consigliere Panini come critica a questa mozione mi sembra fuori luogo. Io direi approviamo la mozione e poi facciamo anche delle mozioni sulle altre situazioni che giustamente ha elencato il consigliere. Però, se mi permetti, c'è una certa differenza tra tutte quelle che hai nominato e quella di Israele e quella di Gaza: a Gaza chi sta compiendo il massacro, è una democrazia, dovrebbe essere una democrazia, uno Stato democratico, mentre negli altri casi si tratta sempre, e spesso, di zone del mondo in cui la democrazia ed i diritti umani sono negati. Allora, a questo punto, se noi ci riconosciamo nel principio democratico, come possiamo permettere che uno Stato nostro alleato su tante cose, che nonostante tutto, è molto vicino all'Unione Europea, che si proclama l'unica democrazia del Medio Oriente, possa compiere atti di questo tipo? Ed allo stesso modo altre presunte democrazie nel mondo stanno prendendo una strada che è contraria al diritto internazionale, al diritto umanitario e penso agli Stati Uniti, perché quando vediamo quelle azioni che già il governo Trump sta facendo con gli immigrati regolari e non, che sono presenti sul territorio, la volontà di delegittimare tutti gli organismi internazionali, a partire dalla Corte Penale Internazionale, il fatto stesso di non riconoscere Francesca Albanese, che è una relatrice dell'Onu, significa delegittimare lo stesso ente che l'ha designata come relatrice. Allora a questo punto, è vero, ci sono tanti conflitti nel mondo, tutti andrebbero attenzionati, la stessa Ucraina andava attenzionata dall'inizio nel 2014, ed invece, ce ne siamo accorti soltanto quando è deflagrato il conflitto, perché è diventata una patata bollente che dovevamo gestire noi, ci dava fastidio, ma ci sono tanti altri problemi nel mondo, tanti altri problemi specialmente in quei paesi che la democrazia la dovrebbero difendere. E quindi anche per questo motivo, secondo me, è emblematica la situazione di Gaza perché c'è una democrazia che si proclama tale che sta infrangendo un principio democratico e questa rottura è soltanto l'inizio di una negazione, a mio parere, del diritto internazionale e del diritto umanitario che poi alla lunga prevede di tutelare certi soggetti economici che poco hanno ad interessarsi dei diritti umani, dei diritti civili, ma soltanto del profitto, e prova ne è gli studi che ha presentato Francesca Albanese, quello sull'economia di guerra, sull'economia del genocidio e quindi secondo me Gaza in questo momento significa molto di più perché significa la crisi del principio democratico e la crisi anche delle democrazie occidentali, se mai sono esistite, ora tocca, secondo me, il loro punto più basso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Prego consigliere Panini.

PANINI. No, volevo solo dare una risposta al consigliere Bottazzi veloce e rapida, senza polemiche e niente. Non mi piace quello che ha detto riguardo a quello che penso, perché io non ho detto che i diritti della Palestina siano diversi, io non ho accennato a queste cose qua, io ho solo detto che in una mozione si dovrebbe citare, e questo è un mio diritto dirlo, visto che siamo in democrazia, è un mio diritto dire che secondo me, come è strutturata, non va bene ma bisognerebbe inserire tutto quello che secondo me è logico che si debba fare perché tutte le guerre sono importanti, perché tutte le persone che muoiono sono alla pari e non vedo mica che ci debbano essere delle differenze. Poi non vorrei soffermarmi su altre cose che non sono neanche preparato per parlare di cose che magari c'è della gente che forse è più preparata di me, però quello che ho detto è quello che penso e vorrei che fosse anche rispettato il mio pensiero e poi mi fermo qui. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Panini. Prego consigliere Cilloni.

CILLONI. Io vorrei tornare un attimo sull'emendamento. Per me le facciate di una casa comunale sono quattro, per rispondere al consigliere Debbi per metterla non davanti, ma di fianco. Quindi la casa comunale ha quattro facciate e sono tutte uguali e poi comunque, come dice il prefetto, le bandiere sugli edifici pubblici del Comune, quindi su tutti gli edifici pubblici del Comune. Grazie.

PRESIDENTE. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Intanto mi scuso con il consigliere Panini, la mia era un'osservazione, quindi la mia opinione è che l'intervento fosse sbagliato, ma poi tu hai tutto il diritto di farlo. Però voglio fare anche un'altra osservazione anch'io a questo punto: ci siamo trovati in Consiglio tante volte a parlare di casi particolari, Patrick Zaki, i pescatori che erano stati sequestrati e di cui si chiedeva il rilascio, quanti sequestrati ci sono nel mondo, quante persone a cui è negato il diritto? Perché ce ne sono tanti e non possiamo impegnarci per uno? Secondo me non c'è niente di sbagliato, facciamolo per uno, facciamolo per tutti, però facciamolo cioè ma è quello il senso. Poi dopo anche la risposta del capogruppo Cilloni, io direi anche troviamo, da quel che ho capito c'è scritto sugli uffici pubblici, sede di amministrazioni. Quindi abbiamo degli edifici pubblici che non sono sede di amministrazioni, penso alla biblioteca, al teatro, alla sala espositiva, se proprio non si può. E se il problema è la bandiera, non esponiamo una bandiera, esponiamo uno striscione in cui a parole noi esprimiamo la nostra condanna al massacro di Gaza, visto che la bandiera non si può esporre, questo comunque è un segno tangibile e non è una bandiera.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Dopo mi piacerebbe allora capire dove secondo “Noi per Casalgrande” si deve mettere la bandiera, perché cioè all'inizio partiamo che non va bene la facciata principale, adesso non va bene nessun edificio pubblico, poi mi spiegherete dove la volete mettere. Voglio dire, però, anche un'altra cosa: che io credo che noi abbiamo anche una responsabilità, cioè è vero che ci sono al mondo tante guerre, tante situazioni che ovviamente hanno tutte diritto ad essere attenzionate, sono tutte terribili, in questo momento, però, abbiamo sotto gli occhi questa situazione ed abbiamo la responsabilità di non tacere davanti a quello che vediamo, anche perché abbiamo un vantaggio in questo caso, il fare qualcosa che può servire perché tutto quello che sta crescendo nell'opinione pubblica italiana a sostegno del popolo palestinese, e del popolo di Gaza, è qualcosa che abbiamo visto anche in questi giorni con le manifestazioni che sono state fatte, sta producendo possiamo dire anche dei risultati. Se anche la posizione del Governo italiano era molto diciamo più attendista qualche tempo fa, adesso queste manifestazioni hanno prodotto qualche cambiamento anche nelle posizioni istituzionali del nostro paese. Quindi il fare qualcosa di simbolico per Gaza, per la Palestina in questo frangente mi sento, me lo sento come una responsabilità, perché abbiamo il modo di incidere nell'opinione pubblica, cosa che, ahimè, negli altri conflitti purtroppo non abbiamo modo di fare per il fatto proprio che, purtroppo dico, sono poco conosciuti, però in questo caso potremmo avere quella che si dice una voce in capitolo, anche contravvenendo a quella che è un'interpretazione, un'indicazione, anche forzando un po' questa interpretazione. Tante volte ci si chiede in determinate situazioni: ma cosa possiamo fare? Oppure dopo che sono successe: ma come mai sono successe queste cose? Nessuno ha detto niente e nessuno ha fatto niente. Noi in questo caso penso che qualcosa lo possiamo fare e questa è una cosa simbolica, probabilmente non è perfettamente regolare o comunque possiamo farlo in un modo per non esporci poi a chissà, o a sanzioni o ad altre cose, se è vero che comunque si può aggirare diciamo in qualche modo l'ostacolo mettendolo in un'altra posizione rispetto alla facciata principale, io penso che dobbiamo cogliere l'occasione di farlo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego dottoressa.

DOTT.SSA CURTI. No, volevo fare una precisazione perché ho parlato io di facciata principale ma perché avevo in mente, oltre alla Prefettura, oggi ho parlato con un altro Comune che l'ha spostato. Per la verità la norma parla di edifici sedi di amministrazioni. Sono stata io che parlando, memore dei discorsi che fatto oggi, però la norma parla di edifici pubblici sedi di amministrazioni ed il prefetto invita ad una diversa esposizione, ma non sulle facciate, cioè una diversa esposizione rispetto all'edificio sede di amministrazione. Ho voluto precisare perché ho creato io il fraintendimento.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa. Prego assessore Cassinadri.

CASSINADRI – ASSESSORE. Grazie presidente. Solamente una riflessione in merito a quello che ha citato il capogruppo Cilloni ed anche quello che dai banchi dell'opposizione è arrivata: esistono anche metodi legittimi per, diciamo così, esporre, esplicitare il proprio dissenso. Allora Casalgrande, se andate indietro, è stato uno dei primi comuni che in un Consiglio Comunale ha detto ripudia la guerra. Perfetto. Da 20 anni a questa parte si organizza, ed il Comune di Casalgrande costantemente, partecipa alla Marcia della Pace, allora vi invito tutti a venire il 12 di ottobre alla Marcia della Pace, il Comune di Casalgrande organizza un pullman, potete prendere tutte le bandiere del caso, è una marcia che è autorizzata, vi invito a partecipare anche alla marcia del 18 ottobre che, partendo da Quattro Castella, arriva a Casalgrande e potete prendere tutte le bandiere che volete. Ma ritengo che se le normative in essere, in vigore, prevedano alcune limitazioni ci sono limitazioni a cui un'amministrazione deve sottostare ed altre in cui le persone, consiglieri comunali ed assessori, possono esplicitare le proprie idee liberamente, senza andare in contrasto con quelle che sono le norme. Quindi invito nuovamente, anzi io ho anche invitato ad essere presenti il venerdì della Fiera dove abbiamo parlato del Congo. Iniziative per la pace, iniziative per il sostegno, iniziative per far crescere una coscienza, credo che a Casalgrande da almeno 20 anni a questa parte vengono fatte. Quindi una cosa che vi invito nuovamente a fare è partecipare e prendere parte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Ci sono altri interventi? Prego consigliere. Se non ci sono altri interventi, a questo punto... Ah, prego, consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Sì, io credo che sia gli interventi fatti dall'assessore Cassinadri sia l'intervento fatto dal consigliere Panini non vanno in...cioè non credo che dobbiamo mettere in contrapposizione tutto quello che è stato detto, sono interventi corretti. Ci sono sicuramente tante altre guerre e conflitti nel mondo ed anche in quest'aula anche negli anni scorsi ne abbiamo discusso, ne abbiamo parlato, abbiamo portato tante mozioni, abbiamo portato tante situazioni difficili e gravi ovviamente all'attenzione del Consiglio Comunale e l'iniziativa, ha ragione l'assessore Cassinadri, Casalgrande, il Comune di Casalgrande, le istituzioni e tutti gli amministratori le hanno sempre fatte a favore della pace e quindi grazie per l'invito e coglieremo assolutamente l'occasione, però, come dire, non è che una cosa esclude l'altra. Questa sera si parla, lo diceva bene prima il consigliere Bottazzi, di una situazione particolarmente grave, di una tragedia e soprattutto di un genocidio, quindi è giusto sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale quello che sta accadendo ed è giusto che il Consiglio Comunale del Comune di Casalgrande non si volti dall'altra parte. Ripeto, le iniziative sono state fatte tante e ricordo anche quando, come Partito Democratico, siamo scesi subito in piazza per manifestare per la pace appena è scoppiato il conflitto in Ucraina e quindi è giusto ed anche doveroso affrontare di volta in volta e portare all'attenzione dei nostri cittadini quello che in questo momento appunto è, ripeto, un genocidio ed è quello che sta avvenendo. Mi trovo d'accordo con le parole della consigliera Farina e di Bottazzi ed anche del collega Paolo Debbi, ci sono dei momenti dove credo che la coscienza e lo spirito, la coscienza e la responsabilità anche civile e morale ed anche politica venga prima, e non voglio dire che bisogna infrangere regole, non è assolutamente questo il discorso, è il fatto davanti a certe situazioni, davanti a certi momenti della storia che dobbiamo scegliere, dobbiamo avere un po' il coraggio da che parte stare e mi auguro ovviamente si troverà assolutamente la soluzione insieme come consiglieri comunali e dopo chiedo qualche minuto di so-

sensione, però la riflessione che facevano prima i miei colleghi, sia Debbi che la Farina e Bottazzi, credo che lo spirito che hanno utilizzato sia questo cioè quello di dire sì, rispettiamo le regole, però ci sono dei momenti, ci sono delle situazioni nel mondo che a volte possono essere vicini a noi, a volte possono essere molto distanti a livello di chilometri, ma in realtà sono molto vicini come spirito. E quando ci sono questi avvenimenti nella storia abbiamo il dovere sia come consiglieri comunali, ma semplicemente come cittadini di mondo e del mondo di essere, diciamo così, dalla parte giusta della storia. E la parte giusta è quella di non voltarsi all'altra parte e di assumersi anche delle responsabilità in alcune scelte come può essere questa che, seppur simbolica, ha in realtà, e lo diceva bene il consigliere Debbi, un grande valore di significato e di solidarietà e di manifestazione del nostro pensiero e soprattutto di appunto tutela della pace e dei diritti. Quindi io credo sia questo lo spirito che intendevano prima i miei colleghi, sono molto d'accordo con quello che hanno detto e mi auguro che ci si rifletta su questo aspetto qua e se posso arrivare ad una decisione presa insieme e chiedo appunto se si può sospendere un attimino. Grazie.

PRESIDENTE. Prego. Ah, voleva la parola il sindaco, scusate.

DAVIDDI – SINDACO. Proprio solo un momento, un tema molto, molto delicato, nessuno si volta dall'altra parte, è solo delicato. Io non capisco perché chi può intervenire veramente non blocca questo genocidio, io non la chiamo guerra, quindi sono pienamente d'accordo, però sono anche d'accordo con Panini che a livello di amministrazione locale dove possiamo veramente incidere poco ci possiamo girare nei confronti anche degli altri conflitti. Oggi parliamo di Israele-Palestina, è una cosa che va contro l'umanità, però io mi chiedo, bene, mettiamo fuori la bandiera solo per pulire la nostra coscienza perché siamo a Casalgrande e non ci giriamo dall'altra parte, o vogliamo fare qualcosa in più? Chi ha la possibilità di avere dei parlamentari che possono veramente, una volta facevano anche gli scioperi della fame in Parlamento, una volta partivano a piedi e andavano sui conflitti, una volta si partiva e si andava al fronte sostenuti dai cittadini. Perfetto. Ma non si può oggi, che poi a parte che, ripeto, non è stata stravolta la mozione, il principio fondante di questa mozione rimane proprio per giustificare il fatto che ci si gira dall'altra parte e lo dirò sempre: quello è un conflitto che è partito, ma non è un conflitto, quello è un genocidio, punto. Ma oggi non c'è un capo di Stato, un politico che prende l'aereo e va in Israele, tranne gli ultimi che sono partiti, che speriamo arrivino, quello è un vero segnale, il sostegno glielo diamo anche dicendo Casalgrande è con voi, benissimo ma, ripeto, secondo me è riduttivo stare qua a discutere dove mettiamo la bandiera. Sul principio siamo pienamente d'accordo, ma io dico perché non abbiamo fatto parlare quel giornalista che è venuto qua e ci voleva spiegare cosa stava succedendo in Palestina? Perché gli abbiamo negato il fatto di poter esprimersi? Perché a me sarebbe piaciuto, mi avrebbe fatto piacere andarlo ad ascoltare, non ho detto condividere o non condividere, ma ascoltare anche un pensiero di un giornalista, ma qualcheduno gli ha detto è meglio che non vieni a parlare a Casalgrande. Detto questo, ripeto, nessuno si gira dall'altra parte. Chi ha la soluzione matematica per far finire quel conflitto, lo dica questa sera che siamo con lui, ma si prende domattina l'aereo, non il treno, l'aereo e si va dove si deve risolvere il conflitto. È che oggi chi è nella stanza dei bottoni non ci sente, e questo è brutto. È vero quello che dice Debbi, l'opinione pubblica si è mobilitata, sì, ma non vedo dei grandi risultati perché là c'è un esodo di massa di quelle persone che sono rimaste vive perché, ripeto, là non si è fermato nessuno di bombardare e fucilare ed ammazzare i bambini. Allora io dico: dobbiamo aspettare che finisca proprio tutto il conflitto? Dopo siamo tutti bravi, noi avevamo messo la bandiera, è finito il conflitto, li abbiamo ammazzati tutti. Cioè da quant'è che va avanti? Poi forse io sbaglio, cose che non mi competono, un parlamentare, un Presidente della Repubblica che vede una cosa del genere prende l'aereo e va là, quello è un segno di protesta perché la nostra bandiera, per bella che sia, per un segnale che sia, facciamo la manifestazione, sapete quante ne abbiamo fatte per l'Ucraina? E la farei ancora domani, eh, ma il tempo che trova è stato veramente misero, anche per l'Ucraina avevano chiesto, se vi ricordate, di mettere la bandiera, è stata fatta la stessa cosa, ma non per questo non siamo andati a protestare, per l'Ucraina abbiamo preso posizione ed abbiamo fatto tutto,

però l'Ucraina oggi non si è fermata e quindi stare a dibattere sulla bandiera esposta, dopo che si è fatta una mozione veramente, un emendamento veramente limitato a qualcosa che il prefetto si è sentito in dovere di mandare un comunicato ai sindaci, poteva anche evitarlo, tanto se non puoi fare niente al sindaco, non puoi fare sanzioni, però intanto ci mettiamo dalla parte della ragione dicendo per me potete andare contro la legge, però io ve lo scrivo. Perché ha mandato questa lettera? C'era bisogno? Oggi deve ancora rispondere ai tre comuni che abbiamo citato prima, però mi sembra che un Comune, che poteva tranquillamente lasciare la bandiera dove l'ha messa, l'ha spostata, perché? Doveva dare un segnale. Perché se è vero quello che dice Debbi, perché l'hanno spostata? Allora io dico, veramente, riflettiamo, ma che esca un messaggio cioè non c'è ombra di dubbio che quello oggi è un conflitto impari dove ci sono dei civili che vengono massacrati, punto. Poi se mi chiedete di altre guerre, andiamo ad analizzare anche le altre, ma oggi se parliamo di Palestina questo è il fatto. Ma quello che dovrebbe far più pensare è che chi può veramente fare qualcosa, il sindaco di Casalgrande se prende l'aereo e va in Israele non sanno neanche chi sia, probabilmente non lo fanno neanche atterrare, ma forse se ci va un parlamentare o ce ne vanno due o ce ne vanno tre o ci va tutta l'opposizione, probabilmente è un segnale come quello della bandiera, ma un segnale più concreto... probabilmente si rischia qualche cosa, sì, ma se serve io ritengo che facciano bene e secondo me, anzi dal mio punto di vista, avranno tutto l'appoggio, ma ad oggi vedere tutto quello che si fa, ma il conflitto non cambia, continuano a massacrare bambini e civili, si può fare anche qualcosa di più.

PRESIDENTE. Grazie signor sindaco. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. A me questa logica che se una cosa non porta risultati, allora non vale la pena farla, non è mai piaciuta. Le cose vanno fatte o non fatte, a seconda che siano giuste o sbagliate. Questa cosa è giusta e va fatta, anche se non serve a niente, secondo me. Secondariamente, è vero, ci sono tanti parlamentari, i nostri e quelli di altri gruppi presenti, sono sulla Flottilla, i parlamentari di altri gruppi invece ci prendono per i fondelli. No? Ed a questo punto, se vogliamo parlare, l'opposizione avrebbe i parlamentari da mandare, noi abbiamo anche un presidente del Consiglio a questo punto che, scusatemi, adesso faccio polemica anch'io, alcuni esponenti della maggioranza sono molto vicini alle posizioni del presidente del Consiglio. Allora a questo punto io devo chiamare un mio parlamentare che non conta niente? Allora chiamate qualcuno dei vostri parlamentari, non dico alla lista, ma dico a chi comunque anche sui giornali si è dimostrato molto vicino alle posizioni della maggioranza che governa questo paese, e dite ai vostri parlamentari ed ai vostri politici di riferimento, che possono e governano il paese, di fare qualcosa.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altri interventi? Allora i consiglieri del PD hanno chiesto 5 minuti per ritirarsi. Prego.

(La seduta è sospesa).

PRESIDENTE. Bene, allora riprendiamo la seduta consiliare. Chiedo al consigliere Debbi di illustrarci quello che avete...

DEBBI. Sì, grazie, grazie presidente. Noi pensavamo di accogliere questi emendamenti, però proponendone a nostra volta un altro, perché, diciamo, che la circolare appunto del prefetto fa riferimento ad edifici sedi di pubbliche amministrazioni e forse questo deve essere ancora bene oggetto di interpretazione rispetto a quali, su quali edifici o muri o pareti o spazi si possono mettere. Quindi noi semplicemente inseriremmo: *“ad esporre la bandiera della Palestina sulla facciata del Municipio di Casalgrande o su un altro edificio o spazio pubblico, nel rispetto”*... E poi tutto l'emendamento che viene richiesto. Perché se noi lasciassimo solamente *“sulla facciata del Municipio di Casalgrande nel rispetto”*, vorrebbe già dire che è una cosa che si annulla diciamo, che praticamente

diventa una mozione inutile perché a quanto pare non si può. Lascerei la possibilità appunto o altro edificio o spazio pubblico, sempre nel rispetto di quello che viene richiesto dalla legge ed appunto per quel che riguarda il punto 3, il calendario, va bene, ci sta l'emendamento.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego consigliere Cilloni.

CILLONI. Chiedo 5 minuti anche noi per confrontarci su questa proposta.

PRESIDENTE. Prego. Sospendiamo 5 minuti la seduta consiliare.

(La seduta è sospesa)

PRESIDENTE. Bene, allora riprendiamo la seduta del Consiglio Comunale. Do la parola al capogruppo Cilloni.

CILLONI. Grazie presidente. Allora dal piccolo incontro che abbiamo avuto con la lista si è deciso di non accettare il vostro emendamento e di andare sul nostro.

PRESIDENTE. Prego Consigliere.

DEBBI. Grazie, scusi, presidente. Chiedevo un chiarimento procedurale. Quindi verrebbero votati l'emendamento proposto da "Noi per Casalgrande" e poi anche quello proposto da noi?

DOTT.SSA CURTI. Sì, cioè nel senso se lo... perché se era una proposta di un emendamento condiviso e che non è stato accettato, in teoria sì, la maggioranza ripropone il suo, quello che aveva già detto prima, si vota quello e poi l'intera della mozione. Se voi volete proporre a vostra volta un emendamento, bisogna vedere se è di carattere sostanziale o meno perché essendo un'altra seduta, chiaramente la sostituzione del calendario con iniziative ma non sostanziale, e anche diciamo, la frase incidentale nel rispetto delle norme e non lo è perché è già insito, diciamo, nell'attività amministrativa il rispetto delle norme, quindi più di forma che di sostanza e, non lo so, dopo nel caso...

PRESIDENTE. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Cioè l'emendamento della maggioranza quando è stato presentato? In Consiglio? Quindi prima bisognerebbe guardare se l'emendamento della maggioranza è ammissibile, se cambia sostanzialmente la mozione non lo possono presentare durante i Consigli.

DOTT.SSA CURTI. Sì, sì l'ho appena detto, nel senso che a mio.... No, no, no, ho detto che a mio avviso i punti sono due, introduce una frase incidentale che è nel rispetto delle normative e che diciamo che è in re ipsa cioè noi dobbiamo rispettare le normative, adesso al di là di prese di posizioni politiche, e la sostituzione del calendario con iniziative mi sembra che sia, insomma mi sembra di lieve entità, ecco.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Intanto, ricordando così a memoria, perché non abbiamo sott'occhio l'emendamento della maggioranza, messo giù come è messo giù, c'è scritto rispettando la norma, però effettivamente, se lo interpretiamo come è scritto, poi diventa impossibile esporlo su qualsiasi edificio pubblico. Quindi, di fatto, votare l'emendamento della maggioranza equivale a non poter

esporre la bandiera palestinese su alcun edificio pubblico. Quindi, secondo me, è un cambio sostanziale della mozione.

DOTT.SSA CURTI. La mozione parla di facciata, per la verità dopo, cioè lo devo riprendere, comunque parla di facciata, esatto, sulla facciata del Municipio, nel rispetto di... Quindi parla solo di facciata. Ed in ogni caso aspettiamo anche la risposta del prefetto alle osservazioni presentate dai sindaci che già avevano esposto, che in parte hanno spostato ed hanno replicato. Quindi, diciamo, che magari è anche interlocutore per vedere come si muove il prefetto.

DEBBI. Un minuto, presidente.

PRESIDENTE. Prego, prego. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Se ho ben capito noi adesso votiamo l'emendamento proposto dalla maggioranza, dopodiché penso che non sia sostanziale se anche noi proponiamo un emendamento che è quello di inserire, appunto, ad esporre la bandiera della Palestina sulla facciata del Municipio di Casalgrande o altro edificio o spazio pubblico, noi...

PRESIDENTE. Questo lo deve dire.

DEBBI. Esatto. Dopo che o prima, non lo so, l'ordine quale sia, chiedo se questo emendamento che proponiamo a nostra volta è ammissibile.

DOTT.SSA CURTI. Devo guardare un attimo anche la procedura su più emendamenti, chiedo io la sospensione... grazie.

PRESIDENTE. Sospendiamo altri 5 minuti la riunione.

(La seduta è sospesa).

PRESIDENTE. Bene, riprendiamo. Passiamo la parola dottoressa Curti.

DOTT.SSA CURTI. Allora scusate l'interruzione, ma è tutto molto complicato stasera. Allora l'emendamento, se lo volete proporre, è ammissibile quello dell'aggiunta di una parola, tuttavia è un po' complessa la votazione perché il regolamento prevede di votare prima i soppressivi, poi i modificativi e poi gli aggiuntivi. In verità sono tutti aggiuntivi sia il loro che il vostro. Quindi se trovate una formulazione comune bene, altrimenti ho pensato, in ordine cronologico, per avere un criterio, votiamo prima il loro emendamento e poi il vostro.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa. Prego capogruppo Cilloni.

CILLONI. Allora noi avremmo pensato di fare così: al punto 1, *“ad esporre la bandiera della Palestina sulla facciata del Municipio di Casalgrande”*, andremmo a togliere *“sulla facciata del Municipio di Casalgrande”*, inserendo solo *“nel rispetto della normativa vigente in materia di bandiere e di edifici pubblici”*.

PRESIDENTE. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Io volevo sapere se una formulazione di questo tipo ci permette stasera di uscire di qua sapendo dove si può attaccare la bandiera della Palestina, perché io non l'ho capito a questo punto.

PRESIDENTE. Consigliere Cilloni.

CILLONI. Purtroppo dalla circolare che ha mandato il prefetto non si capisce, quindi usciamo senza sapere dove metterla. Poi, quando il prefetto avrà dato le sue risposte, se dà risposte positive e dice dovrà andare messa, andremo a metterla. Adesso purtroppo no.

DEBBI. Non è possibile, chiedo, presidente, scusi, non è possibile comporre diciamo cioè ad esporre la bandiera della Palestina in un edificio o spazio pubblico nel rispetto, tutto quello che avete messo? Perché altrimenti non sappiamo dove metterla questa cosa, bandiera.

PRESIDENTE. Consigliere Farina.

FARINA. Quello che ha chiesto il consigliere Debbi è solo una specifica, è ovvio che andrà esposta in uno spazio o luogo pubblico, quindi non vedo la perplessità. Cioè non è che possiamo andare ad esporla a casa di qualcuno, no? Cioè è ovvio.

CILLONI. Noi non accettiamo, quindi a questo punto, come dice il segretario, si voterà prima il nostro emendamento e poi dopo...

PRESIDENTE. Prego consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Sì, io esprimo a parte amarezza e penso che abbiamo assistito un po' ad un teatrino, ad uno spettacolo davvero triste, è stato secondo me uno spettacolo molto triste ed imbarazzante, ed è partito dall'inizio quando abbiamo ricevuto lezioni di morale sulle altre guerre, poi sulla partecipazione a... Scusi consigliere Panini, posso parlare, ho il diritto di parlare o ce l'ha solo lei? Ok, bene, me ne sto...bene, abbiamo assistito...

PRESIDENTE. Moderiamo i termini, eh, si può parlare tutti.

BALESTRAZZI. Sì, è lei, presidente, che deve richiamare all'ordine... Ok.

PRESIDENTE. Panini parlerà quando chiederà, finito lei, parlerà.

BALESTRAZZI. Grazie. E secondo me abbiamo appunto assistito ad uno spettacolo triste perché era chiara fin da subito la volontà, evidentemente, di agire in questo senso. Quindi si poteva tranquillamente dall'inizio dire che la volontà era un'altra, senza ricorrere allo stratagemma, diciamo così, di inserire una dicitura nell'emendamento che era chiaro fin da subito che alla fine dei conti sarebbe passata la mozione, ma poi nei fatti non sarebbe stata applicata. Quindi se la volontà era questa fin da subito, si poteva dire, non c'è nessun problema, ne avremmo preso atto e saremmo andati avanti evidentemente in un altro modo. Questo secondo me, a parer mio, è stato uno spettacolo un po' triste. Me ne rammarico, anche perché il tema era molto importante ed anche sentito e, come diceva prima il sindaco, sicuramente molto importante e sensibile, ed invece siamo arrivati a questo punto. E non ho detto per colpa di chi, ho detto che è stato uno spettacolo triste. Quindi poi se qualcuno si sente offeso, questo non è un problema mio, il Consiglio Comunale di Casalgrande secondo me deve avere un altro livello, ecco. Però questo è stato e ne prendiamo atto.

PRESIDENTE. Prego consigliere Panini.

PANINI. Io penso che dire, parlare di teatrini e robe varie quando è palesemente chiaro che tutto quello che è stato chiesto, insomma che riguarda la sensibilità e tutto, c'è tutto, manca solo che si deve interpretare una situazione di, la cosa che dice il prefetto che va contro la legge, allora qua si

dice di aspettare cosa dice il prefetto. Poi il prefetto se si espone e dice: non si possono esporre bandiere, io personalmente non vado contro alla legge. Se voi volete andare contro la legge, andate contro la legge. Io personalmente non mi sento di votare a favore una cosa che va contro la legge, poi se il prefetto dirà che invece la legge dice di esporre le bandiere, si potranno esporre le bandiere. Ma io parlare di teatrini e poi andare sempre su queste questioni per mettere in discussione il pensiero della gente, questo a me non va bene, io sono stato chiaro nel mio pensiero e l'ho detto e voglio il rispetto del mio pensiero. È chiaro? Chiuso, basta. Quindi parlare di teatrini, a me parlare di teatrini andate a parlare con degli altri, non con il sottoscritto, grazie. E questo è un mio pensiero, scusate, grazie presidente.

PRESIDENTE. Prego consigliere Panini. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Beh, no, si parla di teatrini perché allora si può chiedere l'emendamento di una mozione, si può cercare attraverso il dialogo di trovare un modo per poter dare seguito alla mozione, per poterla attuare ed allora ci si viene incontro per poterla attuare. Però se si va sempre a pesare le parole ed a trovare di evitare di usare tutte quelle espressioni che possono in un qualche modo portare, perché quello che abbiamo chiesto, cioè non è una cosa che va contro la legge, cioè il dire, specificare che deve essere uno spazio pubblico cioè stiamo dicendo non sappiamo dove la vogliamo mettere, però consentiteci che sia uno spazio del Comune di Casalgrande, uno spazio comune nel rispetto della legge. Ed invece no, non va bene nemmeno questo. Cioè è segno tutto questo pesare le parole di una volontà fin dall'inizio, noi percepiamo questo da questi vostri interventi, noi percepiamo questo, poi ci direte che non è vero magari, però di una volontà di respingere nei fatti, non nei principi, nei pronunciamenti della mozione e nelle premesse, ma nei fatti volete respingere questa mozione, non volete che venga fatta questa esposizione della bandiera. Io la capisco così, ecco. E visto che mi sembra che la volontà sia questa e questo andare a soppesare le parole ad ogni richiesta che dal nostro punto di vista cerca un'apertura, un modo per trovare la quadra, da parte vostra ogni volta c'è sempre la chiusura. Ed allora io prendo atto che non c'è questa volontà, prendo atto anche che, a mio modo di vedere, questo emendamento è anche sostanziale perché va ad impedire diciamo proprio quella cosa che noi chiediamo, e quindi se le premesse sono queste, io tolgo tutti dall'imbarazzo, ritiro la mozione e dopo ne discuteremo, poi vedremo cosa presentare di altro per potere manifestare questa nostra volontà.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Intanto prendo atto della volontà del gruppo del PD e del Gruppo Misto. Io volevo solo fare un esempio personale. Io ho prestato servizio civile nel 1992, precedentemente non era possibile l'obiezione di coscienza. I primi obiettori di coscienza, per protestare contro una legge dello Stato che era ingiusta, hanno passato parte dei mesi di naia in prigione, ma l'hanno fatto per una giusta causa contro una legge dello Stato che era ingiusta. Ed allora a questo punto dico: se le cause sono giuste bisogna prendersi la responsabilità di portarle avanti nonostante tutto, e ce ne saranno grati probabilmente i nostri figli ed i nostri nipoti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Prego.

CILLONI. No, mi dispiace solo le parole del consigliere Balestrazzi, il teatrino. Il teatrino, secondo me, lo stiamo facendo da ambe le parti, se posso dire, un po' noi ed un po' voi. Se non ci fosse stata probabilmente la lettera che ha inviato il prefetto noi, essendo una lista civica, avremmo dato la possibilità a tutti i consiglieri di votarla a suo piacimento. Purtroppo è arrivata questa lettera. Cioè noi non possiamo negare che questa lettera è scritta dal prefetto e firmata dal prefetto. Vi abbiamo anche detto: mettiamo nella norma vigente quello che scrive, tra due settimane la ritira, mettiamo la bandiera. E quindi non è che non la vogliamo votare, noi stiamo alle leggi. Cioè io non capisco

quelli che dicono andiamo contro la legge, una volta possiamo andare contro la legge. Non sappiamo cosa succede dopo, ok? Quindi il mio punto di vista è questo, a questo punto decidete voi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Quindi la decisione su questa mozione?

DEBBI. No, la mozione è ritirata.

PRESIDENTE. Bene, ok. Diciamo che il settimo punto all'ordine del giorno viene ritirato dal Gruppo Misto, dal PD e “Voi X Casalgrande – Berselli sindaco” ed a questo punto diciamo che si chiude il Consiglio Comunale del 29/9, che nel frattempo è diventato anche il 30/9, ringrazio tutti i partecipanti a questa seduta, ringrazio infine coloro che ci hanno seguito online e dichiaro conclusa la seduta del Consiglio Comunale del 29/9/2025 alle ore 00:01 del 30/9/2025. Grazie a tutti.